

## EDITORIALE

Giunti al numero 6, la nostra Rivista ci pare stia dimostrando, malgrado i ritardi, e a dispetto delle difficoltà oggettive, di essere un serbatoio prezioso di materiali gramsciani. E vorremmo proseguire, contando sulla fedeltà di chi ci segue, auspicando abbonamenti di singoli e di istituzioni che sono il necessario carburante per far procedere la macchina. Lo dico in esordio, perché quello degli abbonamenti rimane il tasto dolente di «Gramsciana»: mentre riceviamo numerose proposte di articoli, e molti complimenti, siamo sempre in grave difficoltà, e solo la generosità del nostro Editore, oltre al prezioso lavoro di Francesca Chiarotto e Guglielmo Pellerino, ha sinora consentito l'uscita dei fascicoli. Perciò non posso che rinnovare l'invito, che diventa di anno in anno più pressante: se volete che questa "Rivista Internazionale di Studi su Antonio Gramsci" continui a vedere la luce, abbonatevi!

Anche questo sesto fascicolo propone argomenti degni di interesse a cominciare dall'inedito di un grande, e non sufficientemente riconosciuto giurista, Salvatore d'Albergo, giurista e costituzionalista, conoscitore del pensiero di Marx e di Gramsci, ma anche vivace osservatore del dibattito pubblico: tutti elementi confermati da questo saggio, commentato da Gaetano Bucci, con una *Nota al testo* di Angelo Ruggeri che ha rintracciato il manoscritto, proponendocelo.

Segue una preziosa mappa bibliografica sugli studi e le ricerche gramsciane in Brasile, un campo come sappiamo nel quale è attivissima la produzione di studi e edizioni di testi di Gramsci, e «Gramsciana» ha ospitato e ospiterà volentieri materiali provenienti dai colleghi e colleghe brasiliani, del resto ampiamente rappresentati nel nostro Comitato Scientifico, e anche da questo numero nel Consiglio di Direzione, ove entra Marcos Del Roio, uno dei primi e maggiori animatori di studi gramsciani in quel Paese. La rassegna di Ana Lole, Rodrigo Lima Ribeiro Gomes, Maria Julia de Paiva, Ana Valéria Dias Pereira, Barbara White, illumina precisamente il mondo degli studi gramsciani in Brasile, non limitandosi a

repertoriare i lavori su Gramsci ma censendo, e analizzando sinteticamente, anche lavori che in qualche modo si rifanno a Gramsci, usando le sue categorie interpretative e i suoi concetti. Un modo di procedere questo che è nel nostro programma di lavoro, in quanto non vogliamo occuparci soltanto di Gramsci, la vita, l'azione e il pensiero, ma altresì di come quel pensiero abbia fecondato e continui a fecondare altri pensieri, sorreggendo ricerche, indirizzando interpretazioni, aiutando nell'analisi delle tante facce del "moderno", un filo conduttore del lavoro dei *Quaderni del carcere*.

Segue un bell'intervento di Salvatore Tinè su un tema centrale, persino scontato in certo senso, quello della rivoluzione nel pensiero giovanile gramsciano, e il suo accidentato percorso negli anni torinesi, dal socialismo al comunismo. Il saggio è anche una sorta di rassegna di interpretazioni richiamate in nota.

Nella Sezione "Testi e Documenti", a cui teniamo molto, un'altra interessante testimonianza (raccolta ancora da Giulia Stochino) su Antonio Gramsci in Sardegna, nel caso specifico nella scuola di Santu Lussurgiu: parla il figlio di un suo compagno.

Nella Rubrica "Avventure" abbiamo la documentazione relativa a uno sceneggiato tv su Gramsci che dopo attese e difficoltà si fece grazie a Paolo Grassi, a cura di Fabio Francione, il quale ricostruisce brevemente la vicenda e ripercorre l'interesse di questo straordinario uomo di teatro per Antonio Gramsci.

A seguire Guglielmo Pellerino ci porta alla scoperta dell'artista Francesco Del Casino, che ha dedicato la propria passione creativa a Gramsci.

La rubrica "Libreria", infine, è particolarmente nutrita.

Ci auguriamo, insomma, che con questo n. 6 «Gramsciana» rafforzi la sua presenza nel panorama degli studi su Gramsci, e fidelizzi i suoi lettori, ai quali chiediamo di aiutarci a diffonderla. Stiamo compiendo un grande sforzo per recuperare pienamente la periodicità semestrale. E, come ho scritto in esordio, abbiamo bisogno di avere un sostegno da parte di chi ci segue: di idee, di proposte, di abbonamenti.

*Angelo d'Orsi*